



# RASSEGNA STAMPA 25 novembre 2021

**LA GAZZETTA  
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole **24 ORE**



**1 Attacco**

## CONSIGLIO DEI MINISTRI

# Covid, super green pass dal 6 dicembre anche in zona bianca

Bartoloni, Ludovico e Trovati — alle pagine 2 e 3

## PREVENZIONE

Scatta l'obbligo  
di vaccinazione  
per insegnanti,  
forze dell'ordine  
e militari

— a pagina 3

# Vaccinati e guariti: ristoranti e spettacoli senza limiti anche in zona arancione

**Arriva il Super Green Pass.** Il governo vara il certificato rafforzato che varrà dal 6 dicembre al 15 gennaio già in zona bianca. Dal 15 dicembre vaccino obbligatorio esteso a scuola e forze dell'ordine. Tensioni prima del Cdm

**Marzio Bartoloni**  
**Barbara Flammeri**

Per chi è vaccinato o è guarito dal Covid non ci saranno limitazioni non solo in zona bianca ma anche nelle zone gialla e arancione. Dal 6 dicembre e fino al 15 gennaio infatti solo chi possiede il super green pass (o certificato verde «rafforzato») valido appunto solo per chi è immunizzato o ha avuto il Covid saranno sempre accessibili - già dalla zona bianca - bar e ristoranti al chiuso, cinema, teatri, stadi, feste e discoteche, cerimonie pubbliche e musei. Non solo: anche se si dovesse scivolare in zona gialla o arancione le capienze di stadi (75%), cinema, teatri (100%) e di-

scoteche (75% all'aperto e 50% al chiuso) resteranno le stesse per chi ha il super green pass. Solo se le Regioni scivoleranno in zona rossa, uno scenario che nonostante l'aumento dei contagi - ieri oltre 12400 casi e 85 morti - oggi sembra ancora improbabile, allora scatteranno le chiusure come già previsto in passato. Insomma per i quasi 46 milioni di italiani che hanno fatto già le due dosi del vaccino grazie al varo ieri in consiglio dei ministri del decreto con le nuove regole contro il Covid sembra davvero escluso il rischio di trascorrere le vicine feste di Natale e Capodanno in lockdown come avvenne l'anno scorso. Il vaccino dunque quest'anno farà la differenza nelle restrizioni per la stra-

grande maggioranza degli italiani evitando lo spettro delle vacanze chiusi in casa. La decisione è arrivata all'unanimità ma non senza tensioni. La Lega fin da martedì aveva fatto sapere che non avrebbe sostenuto il Super pass fin dalla zona bianca. Tant'è che ieri mattina per manifestare il proprio disappunto Giancarlo Giorgetti, capodelega-

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

zione del Carroccio, aveva disertato la riunione della Cabina di regia facendosi sostituire dal sottosegretario all'Economia Federico Freni. Un dissenso che si è riproposto anche in Cdm dove c'è stato un confronto acceso tra lo stesso Giorgetti e la ministra delle Regioni, Mariastella Gelmini, che durante la riunione di Palazzo Chigi ha ricordato che erano stati proprio i Governatori, rappresentati dal presidente della Conferenza delle Regioni, il leghista Massimiliano Fedriga a dare il via libera al super Pass già in fascia bianca. Fedriga in realtà ribadisce che aveva espresso «perplexità». In ogni caso alla fine il decreto ha ottenuto un sì «compatto».

Per chi invece non si è ancora vaccinato dal 6 dicembre e fino al 15 gennaio scatteranno dunque nuove restrizioni e limitazioni e l'addio a tutte le attività sociali e ludiche, con l'eccezione dei ristoranti all'aperto che resteranno accessibili per tutti. I no vax o chi comunque non si im-

munizzerà nei prossimi giorni dovrà munirsi del «green pass base» - quello ottenibile con tampone rapido antigenico o molecolare negativo - non solo per lavorare, ma anche per entrare in hotel (e nei ristoranti delle strutture ricettive), per accedere negli spogliatoi delle attività sportive e per entrare nelle palestre e nelle piscine e anche per salire su un treno regionale oltre che su tutti i mezzi del trasporto locale come le metropolitane o gli autobus (previsti controlli a campione). Resta sempre l'obbligo di esibire il certificato verde "base" anche sui mezzi pubblici a lunga percorrenza (treni ad alta velocità, intercity, aerei ecc) dove il green pass era già obbligatorio. Non cambia poi la durata dei tamponi che resta invariata: quella dei test molecolari è di 72 ore, quella dei tamponi antigenici è di 48 ore. Introdotto anche un rafforzamento dei controlli che faranno capo ai prefetti.

Come era stato già ampiamente

annunciato viene poi ridotta la durata del green pass per chi si è vaccinato: non durerà più 12 mesi come era previsto dall'agosto scorso ma torna a nove mesi. Dunque chi ha già fatto la doppia dose vedrà accorciarsi la durata del suo certificato verde di tre mesi mentre chi farà o ha già fatto la dose booster vedrà allungarsi di altri 9 mesi la "vita" del suo green pass.

Il decreto varato ieri dal Governo estende anche l'obbligo vaccinale a nuove categorie dopo quella dei sanitari: si va dal personale scolastico a tutto il comparto delle forze dell'ordine, della difesa e del soccorso pubblico. Si tratta di oltre 2 milioni di italiani che dal 15 dicembre dovranno allungare il braccio per vaccinarsi o per fare la terza dose che diventa obbligatoria anche per i sanitari (altri 2 milioni) già sottoposti all'obbligo dallo scorso marzo. Anche qui in caso di non vaccinazione scatterà la sospensione dal lavoro e lo stop allo stipendio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA PROVINCIA

### Trentino: pronti a sci in sicurezza

«La situazione epidemiologica in Trentino è ben diversa da altre situazioni vicine e più

complesse. La buona copertura vaccinale, che per la popolazione over 12 è pari all'85,1%, è un altro elemento che contribuisce a una situazione di sicurezza per la salute di chi vive in Trentino e dei turisti»: a sottolinearlo è l'assessore al turismo della

Provincia di Trento, Roberto Failoni riferendosi alle condizioni più critiche del vicino Alto Adige e, soprattutto, dell'Austria. Dopo lo stop della scorsa stagione turistica invernale, il Trentino è pronto a ripartire, con l'apertura degli impianti di sci dal 1° dicembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

219.115

#### NUOVO PICCO DELLE TERZE DOSI

Le terze dosi di vaccino anti Covid hanno raggiunto il 23 novembre quota 219.115, un trend in continua crescita

12.448

#### CONTAGI ANCORA IN AUMENTO

Sono in aumento a quota 12.448 (+2.401) i nuovi contagi da Covid con 562mila tamponi (-127mila); 85 decessi (+2) e tasso di positività al 2%

5,6%

#### DEFICIT-PIL 2022

Nel 2022 i documenti ufficiali di finanza pubblica prevedono un robusto +4,7% del Pil, in grado di ridurre di 3,8 punti il deficit (portandolo al 5,6% del Pil)

**Le novità****1****GREEN PASS RAFFORZATO****Ristoranti, cinema e teatri solo per chi è vaccinato o guarito**

Dal 6 dicembre fino al 15 gennaio viene introdotto un super green pass o green pass "rafforzato": si ottiene solo tramite vaccinazione o guarigione dal Covid. La validità del certificato scende dagli attuali 12 a 9 mesi. Il super green pass servirà anche in zona bianca (oltre che gialla e arancione) per l'accesso a cinema, teatri, eventi sportivi, stadi, bar e ristoranti al chiuso, feste e discoteche, cerimonie pubbliche e musei. Per bar e ristoranti all'aperto resta l'accesso libero a tutti senza certificato. La mascherina rimane non obbligatoria all'aperto in zona bianca e obbligatoria all'aperto e al chiuso in zona gialla, arancione e rossa. Sempre obbligatorio in tutte le zone portarla con sé e indossarla in caso di potenziali assembramenti

**2****LE FASCE A COLORI****In zona gialla discoteche aperte e stesse capienze che in bianca**

In base alla bozza del decreto la zona gialla è di fatto equiparata alla zona bianca, a parte l'obbligo delle mascherine anche all'aperto oltre che al chiuso. Restano aperte le discoteche. E in generale le capienze sono le stesse della zona bianca. Quindi per le discoteche la capienza non può essere superiore al 75 per cento di quella massima autorizzata all'aperto e al 50 per cento al chiuso. Cinema e teatri si dovrebbero riempire al 100% e non più al 50 per cento. Nella bozza di decreto si legge infatti che in zona gialla «i servizi, lo svolgimento delle attività e degli spostamenti, limitati o sospesi ai sensi della normativa vigente, sono consentiti esclusivamente ai soggetti in possesso» di green pass "rafforzato", «nel rispetto della disciplina della zona bianca»

**3****GREEN PASS BASE (ANCHE TAMPONE)****Il certificato semplice esteso ad alberghi, metro e autobus**

Il green pass "base", ossia il certificato verde che si ottiene anche con tampone antigenico o molecolare negativo sarà obbligatorio dal 6 gennaio anche per: alberghi, spogliatoi per l'attività sportiva, trasporto ferroviario regionale e trasporto pubblico locale ossia metropolitane, autobus e tram. Resta la possibilità di esibire il certificato verde "base" anche sul posto di lavoro, per salire sui mezzi pubblici a lunga percorrenza (treni ad alta velocità, intercity, aerei ecc) oltre che in palestra e in piscina dove il certificato verde è già obbligatorio. La durata dei tamponi — uno dei tre criteri che permettono di ottenere il green pass «base» — resta invariata: quella dei tamponi molecolari è di 72 ore, quella dei tamponi antigenici è di 48 ore

**4****LE RESTRIZIONI****In arancione bar e locali aperti per i vaccinati. Chiusure in rosso**

In zona arancione non scatteranno più le chiusure delle attività previste dalla normativa vigente. Restano aperti perciò bar, ristoranti, cinema, teatri, musei e palestre. Ma anche gli impianti di sci. Gli accessi saranno riservati ai soli possessori del green pass "rafforzato". E le capienze sono le stesse delle zone bianca e gialla. Limitazioni in zona arancione saranno possibili solo per chi non possiede il super green pass. «La novità è che nel passaggio di colore che può avvenire nel caso in cui le regioni dovessero superare determinati indici di ospedalizzazione in area medica e terapia intensiva - ha spiegato il ministro Speranza - noi eviteremo restrizioni per le persone vaccinate». Non cambieranno le regole in zona rossa, quindi le limitazioni agli spostamenti e le chiusure scatteranno per tutti, anche se vaccinati

5

DAL 15 DICEMBRE

**Vaccino obbligatorio per forze dell'ordine e insegnanti**

L'obbligo vaccinale già in vigore per il personale sanitario (medici e infermieri) e per il personale che lavora nelle Rsa è esteso dal 15 dicembre a tutto il personale scolastico (non le università) e alle forze dell'ordine (polizia, guardia di finanza, polizia penitenziaria, guardia costiera, corpo forestale) e del comparto difesa (carabinieri, esercito, marina, aeronautica) e del soccorso pubblico (vigili del fuoco). L'estensione dell'obbligo riguarderà anche la terza dose (booster). In caso di inadempimento scatta l'immediata la sospensione dal diritto di svolgere l'attività lavorativa, senza conseguenze disciplinari e con diritto alla conservazione del rapporto di lavoro. Per il periodo di sospensione, non sono dovuti la retribuzione né altro compenso

6

SICUREZZA

**Controlli di polizia rafforzati sull'utilizzo dei green pass**

Con l'utilizzo più esteso dei certificati verdi e la differenziazione tra green pass "rafforzato" e green pass "base" scatta un rafforzamento dei controlli da parte delle forze dell'ordine, coadiuvate dalla polizia locale. «Il Prefetto territorialmente competente - si legge nella bozza di decreto - entro cinque giorni dalla data di entrata in vigore nuovo decreto, sentito il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza «adotta un piano per l'effettuazione costante di controlli, anche a campione, avvalendosi delle forze di polizia e del personale dei corpi di polizia municipale munito della qualifica di agente di pubblica sicurezza, in modo da garantire il rispetto del possesso delle certificazioni. Il Prefetto trasmette al Ministro dell'interno una relazione settimanale dei controlli effettuati nell'ambito territoriale di competenza»

**Oltre ai personale sanitario****Obbligo per altri 2 milioni: scuola, poliziotti e militari**

Altri 2 milioni di italiani tra personale scolastico, forze dell'ordine, militari e vigili del fuoco saranno obbligati a vaccinarsi o a fare il richiamo con la terza dose dal prossimo 15 dicembre. Eccola la nuova platea per la quale scatterà l'obbligatorietà a immunizzarsi dopo quella del personale sanitario - quasi 2 milioni di persone a cui si aggiunge il personale delle Rsa - per i quali da marzo scorso è già in vigore l'obbligo e per i quali ora ci sarà anche quello a fare la terza dose sempre dal 15 dicembre.

Con l'allargamento della platea dell'obbligo vaccinale l'Italia si porta di nuovo avanti rispetto alla stragrande maggioranza dei Paesi (solo l'Austria ha previsto l'obbligo per tutti dal 1 dicembre) e fa dunque un nuovo passo in avanti

vero la possibile obbligatorietà generale per tutti gli italiani al vaccino che potrebbe essere il prossimo passo intrapreso dal Governo se il virus continuerà a colpire duro anche nel 2022.

Tornando all'obbligo per le nuove categorie oltre al personale scolastico (non le università) - circa 1,4 milioni - sono incluse tutte le forze dell'ordine (polizia, guardia di finanza, polizia penitenziaria, guardia costiera, corpo forestale) e del comparto difesa (carabinieri, esercito, marina, aeronautica) e del soccorso pubblico (vigili del fuoco). La bozza di decreto approvata ieri fa scattare un meccanismo simile a quello impiegato per il personale sanitario. Nei casi in cui non risulta effettuata la vaccinazione (prima dose o richiamo se già previsto) i dirigenti dei vari settori inviteranno gli interessati a produrre la documentazione o a mettersi in regola in venti giorni. Accertata la mancata vaccinazione scatta l'immediata sospensione dal diritto di svolgere l'attività lavorativa, senza conseguenze disciplinari e con diritto alla conservazione del rapporto di lavoro. Per il periodo di sospensione, non sono dovuti la retribuzione né altro compenso o emolumento. C'è anche una novità per i sanitari: non sarà più possibile per chi non si vaccina «essere adibiti a mansioni diverse».

—Mar.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Al Viminale

# Dai prefetti report ogni settimana sui controlli svolti

La ripresa della pandemia impone, di nuovo, la discesa in campo dei prefetti. Erano stati chiamati alle armi all'inizio del Covid-19. Con il decreto approvato ieri dal Consiglio dei ministri tornano protagonisti. E stavolta devono correre.

La bozza del testo li obbliga a convocare entro tre giorni dalla pubblicazione del provvedimento il comitato provinciale ordine e sicurezza pubblica. Riunisce il questore, i comandanti provinciali dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di Finanza. Il prefetto lo presiede e può invitare - lo farà di certo stavolta - il sindaco più il comandante della polizia locale. La riunione deve mettere a fuoco esigenze e risorse per garantire il massimo dei controlli sul rispetto delle norme green pass. Poi il prefetto ha

disposizione due giorni per emanare un piano di «effettuazione costante di controlli, anche a campione». Non basta. Ogni settimana la prefettura deve trasmettere al ministero dell'Interno, guidato da Luciana Lamorgese, una relazione sui risultati delle verifiche svolte.

Il segnale è lanciato. Alcuni comitati provinciali sono stati già convocati, come a Napoli venerdì prossimo. A breve rivedremo più forze di polizia nei luoghi dove serve alzare il livello dei monitoraggi. L'indirizzo politico di questa norma è duplice. Nulla deve rimanere intentato per garantire il rispetto delle norme anti Covid-19, nessuno pensi a un lassismo nei controlli. E serve mettere in un angolo con le loro responsabilità le scelte No Vax e No Pass.

«È intenzione del Viminale intensificare i controlli» conferma il sottosegretario all'Interno Carlo Sibilia. Prima ancora dell'approvazione del decreto il prefetto di Milano, Renato Saccone, ha inviato una lettera al sindaco Giuseppe Sala e a tutti i sindaci dell'hinterland per invitarli a prevedere con eventuali ordinanze l'uso della mascherina anche in luoghi all'aperto dove ci sono particolari affollamenti, come i mercatini di Natale. Un altro segnale contro l'uso sempre più superficiale della mascherina.

— Marco Ludovico

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al ristorante. Solo i vaccinati o guariti



Nuova stretta. Il governo ha approvato il decreto legge che introduce, dal 6 dicembre al 15 gennaio, il Super Green pass



**GIANCARLO GIORGETTI**  
«Ho espresso in consiglio dei ministri le riserve della Lega su un super green pass esteso anche alle zone bianche», ha detto il ministro leghista dello Sviluppo economico



**ROBERTO SPERANZA**  
«Da oggi è possibile avere il richiamo a 5 mesi e ci apprestiamo a una ulteriore modifica. Dal 1° dicembre sarà possibile la dose richiamo sopra i 18 anni», ha detto il ministro della Salute



**MARIASTELLA GELMINI**  
«Questo è un provvedimento volto a sostenere l'economia, è un provvedimento che vuole tenere aperto il Paese. Noi non vogliamo tornare ai tempi del lockdown», ha detto la ministra per gli Affari regionali

**CONFINDUSTRIA****Orsini: l'aiuto  
per le facciate  
rimanga al 90%**

— a pagina 8

**Orsini: bonus  
facciate al 90%  
per i lavori  
in corso****Confindustria****«Auspichiamo non scenda  
al 60%, come chiede anche  
la commissione Industria»**

ROMA

Non c'è solo il tema dei controlli a incombere sul Superbonus e sugli altri bonus edilizi: non è ancora chiaro - e ha bisogno di aggiustamenti - l'assetto futuro degli incentivi, prorogati dalla legge di bilancio all'esame del Senato. A rilanciare la questione è Emanuele Orsini, vicepresidente di Confindustria per il Credito, la Finanza e il Fisco, con riferimento soprattutto alla proroga del bonus facciate, con una riduzione dal 90 al 60%.

«Bene - esordisce Orsini - la proroga del Superbonus 110% e degli altri bonus edilizi minori: sono misure che risultano efficaci ed efficienti solo se utilizzate in sinergia». Sul bonus facciate, però, ci sono due obiezioni. La prima è sulla misura: «Auspichiamo che non sia ridotto al 60%, come suggerito anche dal parere della commissione Industria». La seconda riguarda l'incentivo da applicare ai lavori già in corso. «Nel caso di una variazione della percentuale della misura fiscale - dice Orsini - come appunto per il bonus facciate, per evitare conflittualità tra impresa e committente è necessario che i lavori iniziati si portino a conclusione con la stessa percentuale di detrazione fiscale esistente in origine. È innegabile - continua il suo ragionamento Orsini -

che l'approvvigionamento delle materie prime oggi sia molto più difficoltoso e pertanto anche i tempi per l'esecuzione degli interventi si allunghino. È quindi buon senso dare tempo alle imprese di finire correttamente le opere e ai cittadini di poter utilizzare a pieno le detrazioni».

Orsini interviene anche nel merito del decreto Antifrodi dell'11 novembre. «Vorrei sottolineare - dice Orsini - come le nostre imprese sono pronte e formate in maniera qualificata per eseguire lavori con appalti pubblici, grazie alle certificazioni e ai requisiti necessari in loro possesso. Per poter partecipare agli appalti basterebbe ricondurre i lavori che prevedono bonus fiscali alle categorie specialistiche nel Codice degli appalti».

Infine, Orsini interviene sul Superbonus. «Basta dubbi - dice - sul fatto che la proroga fino al 2023, con décalage nel 2024 e 2025, prevista dal Ddl di bilancio per il bonus 110% trovi applicazione sia agli interventi trainanti (per esempio l'involucro dell'edificio o la sostituzione del riscaldamento centralizzato), sia agli interventi trainati (per esempio la sostituzione degli infissi)».

— G.Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**60%****BONUS FACCIATE**

Nella manovra si propone di ridurre il bonus per sistemare le facciate dal 90 al 60%

**«Basta dubbi che  
la proroga  
per il Superbonus  
riguardi anche  
i lavori trainati»**

IMAGOECONOMICA



**Emanuele Orsini.** Vicepresidente di Confindustria

# Patent box, doppio bonus per la ricerca

## Arriva la stretta per le liti sulle cartelle

**Decreto fisco lavoro.** Definito l'emendamento che consente di cumulare la superdeduzione al 90% con il credito d'imposta R&S Correttivi dei relatori per stop ai ricorsi sugli estratti di ruolo e riapertura termini di versamento degli avvisi bonari sospesi nel 2020

**Marco Mobili**  
**Giovanni Parente**  
ROMA

La maxi deduzione del 90% del nuovo patent box si potrà cumulare con il credito d'imposta in ricerca e sviluppo. Sarebbe questa la soluzione su cui Governo e maggioranza potrebbero trovare nelle prossime ore un'intesa per superare gli emendamenti soppressivi del nuovo patent box introdotto dal decreto fisco lavoro in discussione al Senato. Il correttivo verrà depositato nelle prossime ore e poi votato dalle commissioni Finanze e Lavoro di Palazzo Madama, comunque sia entro il prossimo 30 novembre. Entro quella data, infatti, i contribuenti che hanno autoliquidato la detassazione 2020 del vecchio patent box con tutta probabilità sarà accompagnato da un comunicato stampa per consentire ai contribuenti di poter esercitare l'opzione nella dichiarazione dei redditi entro fine mese. Con il correttivo in arrivo, infatti, le norme del decreto fiscale su marchi e brevetti "più favorevoli al contribuente" dopo la revisione del Parlamento, decorrono dal 12 ottobre, entrata in vigore del decreto fiscale collegato alla manovra, e non dalla data della legge di conversione successiva al 30 novembre.

La soluzione allo studio consentirebbe di agevolare gli investimenti in ricerca sui beni già esistenti con il credito d'imposta e di sostenere la ricerca sui nuovi beni immateriali con la superdeduzione, che entrerà in gioco per abbattere i redditi prodotti.

Tra gli ultimi nodi da sciogliere c'è l'estensione delle due agevolazioni ai marchi. Da una parte più ortodossa questi beni immateriali andrebbero esclusi per restare in linea con le regole comunitarie. Per una parte più eterodossa, al contrario, i marchi dovranno restare così come già prevede l'articolo 6 del decreto fisco lavoro.

Ma non c'è solo il patent box. Con due emendamenti dei relatori Emiliano Fenu (M5S) e Donato Laus (Pd) si profilano, invece, la stretta sulle liti contro le cartelle e la rimessione nei termini per versare gli importi dovuti per gli avvisi bonari rimasti sospesi nel 2020 a causa del Covid. Arriva, infatti, lo stop alle impugnazioni degli estratti di ruolo (l'elenco dei debiti del contribuente da recuperare con le cartelle) che, come anticipato dal «Sole-24 Ore» del Lunedì del 1° novembre, ha riguardato lo scorso anno oltre il 40% dei ricorsi complessivi contro gli atti della riscossione. Ma la limitazione è addirittura più ampia, perché la possibilità di contestare la notifica non valida di un ruolo o di una cartella in Commissione tributaria è circoscritto alla dimostrazione in giudizio che dall'iscrizione a ruolo possa derivare un pregiudizio per la partecipazione a gare d'appalto, o dalla possibilità di ottenere crediti vantati nei confronti delle Pa per effetto delle verifiche preventive sulla pre-



**Brevetti.** Il patent box è stato finora un incentivo alla ricerca

### AIUTI DA 990 MILIONI

#### In extremis la salva Regioni e Comuni

Sull'ultimo treno per il 2021 rappresentato dalla legge di conversione del decreto fiscale entrano anche 990 milioni per norme «salva enti territoriali». La fetta più consistente dei fondi, 600 milioni, va alle Regioni per coprire almeno una parte dell'ex-tradeficit prodotto dalle spese straordinarie per la lotta al Covid. Il disavanzo stimato dai presidenti di regione vale 2,2 miliardi. Il nuovo contributo statale, insieme alla flessibilità che permetterebbe

di convogliare sulla riduzione del disavanzo gli altri fondi emergenziali vincolati a iniziative che non si sono realizzate, permetterebbe comunque di far quadrare i conti senza ricorrere agli aumenti automatici di aliquote. Altri 150 milioni sono poi indirizzati ai Comuni della Sicilia per la riduzione del loro disavanzo. Le risorse arrivano soprattutto dallo stop al cashback e dal fondo per la patrimonializzazione delle Pmi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

senza di debiti a ruolo per i pagamenti oltre 5mila euro, o per la perdita di un beneficio nei rapporti con una pubblica amministrazione.

Sugli avvisi bonari in scadenza tra l'8 marzo e il 31 maggio 2020 e i cui termini erano stati sospesi per l'emergenza Covid si punta a riaprire i termini di versamento a beneficio di chi aveva saltato la *deadline* ultima del 16 settembre o, in caso di pagamento rateali, il 16 dicembre 2020. L'emendamento dei relatori vuole, infatti, consentire il "recupero" entro il 16 gennaio 2022 senza sanzioni e interessi o in quattro rate mensili di pari importo a decorrere da gennaio 2022 con scadenza il 16 di ciascun mese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Bonus edilizi, no alla retroattività»

**La denuncia.** Tutto il mondo delle costruzioni si compatta in un comunicato che accusa il decreto legge di aver paralizzato i lavori spinti dal 110% e dagli altri crediti d'imposta. «Si ai controlli e alla lotta alle frodi ma non si può intervenire così sui lavori in corso»

ROMA

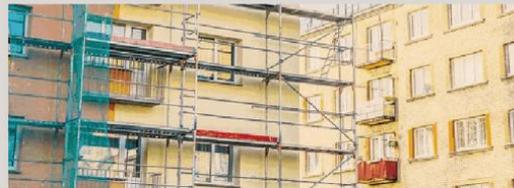
L'emergenza sul Superbonus e sugli altri bonus edilizi, con le continue correzioni delle norme e il serio rischio di paralizzare un'attività che sta spingendo il Pil più di ogni altra, compatta la filiera dell'edilizia che si fa sentire con una sola voce. Non si vedono tutti i giorni comunicati con 17 sigle associative che rappresentano l'intero mondo delle costruzioni e vanno dall'Ance agli artigiani, dalle cooperative alle professioni tecniche e includono anche le tre sigle sindacali Cgil, Cisl e Uil, le società di ingegneria, l'indotto industriale che si riconosce in Federcostruzioni e in Federlegno, le imprese di Elettricità futura e di Assoesco.

Oggetto del comunicato il decreto antifrodi, in vigore dal 12 novembre. Il mondo delle costruzioni dice un sì convinto ai controlli dei bonus e agli «strumenti per una lotta efficace all'utilizzo indebito degli incentivi fiscali», ma al tempo stesso «esprime preoccupazione per le modalità con le quali sono state introdotte le nuove norme».

Nel mirino c'è anzitutto la retroattività dell'obbligo del visto di conformità e dell'asseverazione della congruità dei costi alle iniziative in corso. Queste norme hanno «provocato il blocco dell'operatività delle piattaforme che gestiscono le cessioni dei crediti d'imposta da bonus edilizi, gettando nella più ampia incertezza gli operatori e i contribuenti interessati dagli interventi agevolati». A questo proposito «appaiono insufficienti i chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate in quanto non risolvono il problema complessivo della retroattività, che viene eliminata solo per i pagamenti eseguiti entro l'11 novembre, lasciando quindi fuori tutti i lavori in corso».

E se c'è qualche speranza che le piattaforme tornino in funzione presto, manca invece «il decreto del Mite

## LE ASSOCIAZIONI



### Correggere i bonus

- La filiera delle costruzioni delle costruzioni ha chiesto di rivedere la norme sui bonus.
- A lanciare l'appello Ance, Assolegno di FederlegnoArredo, Alleanza delle Cooperative - Legacoop produzione e servizi, Confcooperative Lavoro e

servizi e Agci produzione e lavoro, Anaepa Confartigianato, Cna Costruzioni, Casartigiani, Fililea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil, Claai, Confapi Aniem, Anaci, Isi, Oice, Rete Professioni Tecniche, Federcostruzioni, Federesco, Elettricità Futura

## EMENDAMENTO PD

### Rigenerazione, piani estesi ai privati

I piani integrati di rigenerazione urbana, cui il Pnrr destina 2,5 miliardi alla Missione 5, possono riguardare non solo edifici pubblici, ma anche strutture private. È quanto prevede l'emendamento 21.3 del Pd al decreto legge Pnrr, all'esame della commissione Bilancio della Camera. L'emendamento prevede anche una modalità di intervento innovativa: «riduzione del consumo di suolo attraverso operazioni di demolizione e ricostruzione finalizzate alla deimpermeabilizzazione del suolo già consumato con modifica di sagome e impianti urbanistici e

riconoscendo una volumetria aggiuntiva rispetto a quella preesistente di massimo il 20%». Nei piani possono essere finanziati interventi di efficientamento energetico e idrico. L'esame del Dl Pnrr entra in queste ore nel vivo e i Dem schierano i parlamentari di peso in materia di rigenerazione urbana: l'emendamento, fra i segnalati Pd, è firmato dalla presidente della commissione Ambiente, Alessia Rotta (prima firmataria), da Roberto Morassut, Chiara Braga e Stefania Pezzopane.

—G.Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Spinta da Ance e sindacati nella dichiarazione è entrato il riferimento alla necessità di qualificare le imprese**

sull'aggiornamento dei prezzari ai quali devono attenersi gli asseveratori, secondo le nuove disposizioni».

A fronte delle incertezze e dei mancati adempimenti, «la filiera ribadisce di essere totalmente favorevole al rafforzamento e all'estensione a tutte le iniziative - presenti, passate e future - dell'attività di controllo e di prevenzione dell'utilizzo illecito dei bonus edilizi, così come avvenuto sulla verifica della congruità del costo del lavoro anche per il settore privato». Allo stesso tempo chiede con forza che «l'applicazione delle nuove procedure operative sia limitata ai soli interventi avviati successivamente all'emanazione di tutti i provvedimenti e delle relative istruzioni o quantomeno avviati dopo l'entrata in vigore del Dl». Qui scatta il richiamo allo Statuto del contribuente che vieta modifiche rilevanti alla normativa con carattere di retroattività.

Nel comunicato congiunto, su iniziativa dell'Ance, ma con la forza de-

ziaiva dei Ance, ma con la forte adesione dei sindacati, è entrata la richiesta che sia garantito, «sempre a tutela del contribuente, che chi esegue i lavori possieda adeguata e specifica qualifica tecnica e professionale e organizzazione del lavoro per la realizzazione delle opere eseguite a regola d'arte anche a garanzia di chi opera nel rispetto delle regole e della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro». Un passo per arrivare a una piena qualificazione con il sistema Soa applicato ai lavori pubblici anche a chi svolge lavori privati finanziati indirettamente, tramite crediti di imposta, dallo Stato. La richiesta Ance è usare il modello della ricostruzione post-terremoto.

—G.Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Elettricità, il prezzo tocca nuovi record trainato dal caro metano

## Energia

La quotazione del Gme per la prima volta supera i 292 euro per mille kWh

**Jacopo Giliberto**

L'autunno dei primati di prezzo: anche oggi il costo all'ingrosso della corrente scambiata alla borsa elettrica del Gme ha sbriciolato il primato e la quotazione media per le forniture elettriche di oggi è arrivata a 292,23 euro per mille chilowattora. È il prezzo medio all'ingrosso più alto mai raggiunto, prezzo che da gennaio renderà ancora più pesanti le bollette delle famiglie ma già oggi soffoca migliaia di attività produttive.

Ma anche ieri era stato sgretolato un altro brutto primato: le forniture elettriche dell'ora del tramonto, dalle 18 alle 19 di mercoledì, hanno visto la fiammata istantanea — brevissima, appena un'ora, ma bruciante — più scottante di sempre con 385 euro per mille chilowattora, cioè un prezzo dieci volte la media di quotazione del 2020, quando mille chilowattora all'ingrosso costavano appena 38,92 euro e già allora pareva una rapina.

l'andamento del prezzo che si forma sulle borse dell'energia.

Tra le forme di autodifesa dai rincari ci sono i contratti liberi a prezzo fisso, l'adozione di nuove tecnologie energetiche come quelle che sta sviluppando l'inventore Ludovico Bonfiglio o il ricorso alla produzione rinnovabile in proprio o tramite le comunità energetiche.

### **Settori produttivi in difficoltà**

Il rincaro del metano colpisce settori che ne dipendono in modo rilevante come la produzione di carta e cartone, la produzione di materie plastiche, il segmento dei concimi (il metano è la base per la sintesi dell'urea e dei fertilizzanti azotati) e per l'industria nel cui ciclo entra una fase di cottura a forno, come le ceramiche e le terre cotte o i panificati alimentari.

Il segmento ceramico, non a caso, ha più volte segnalato il fatto che la vagonata di ordini per qualche azienda molto esposta al sovraccosto del gas è una disgrazia per i conti aziendali, non un toccasana: in particolari condizioni il margine può essere negativo e produrre costa più di non produrre. «Il carattere strutturale del caro energia sta portando sempre più imprese italiane a rallentare o addirittura a fermare la produzione», avverte Paolo Arrigoni, senatore della Lega.

## L'effetto del metano

All'origine dei rincari pazzi ci sono diversi fattori, a cominciare dal costo del metano, la prima fonte energetica delle centrali elettriche a ciclo combinato, cui si sommano le smagliature del mercato, i sovraccosti generati dall'incostanza delle fonti rinnovabili non programmabili come sole e vento e altre spinte verso l'alto.

Nel gennaio 2021 il prezzo spot di un metro cubo di gas alla borsa olandese del gas Ttf, la quale orienta anche i prezzi del mercato italiano Psv, si aggirava attorno ai 17 centesimi al metro cubo; il 7 ottobre ha raggiunto il picco di 1,7 euro; in questi giorni il gas si attesta a livelli oscillanti intorno a 1 euro il metro cubo.

## Bollette bollenti

I consumatori domestici legati alle tariffe dell'autorità dell'energia Arera vedranno questi sovraccosti sulle bollette dal 1° gennaio. Invece subiscono subito i rincari le aziende ad alto consumo di elettricità e di gas, i cui contratti di fornitura energetica sono aggiornati sul-

## Un decreto salvabollette-bis

Martedì la Camera con 354 voti favorevoli e nessun contrario (38 gli astenuti, tra questi il gruppo Fdi) ha approvato in via definitiva il decreto legge varato per calmierare il caro-bollette. Con queste misure il Governo stanZIA circa 3 miliardi nel 2021 per contenere l'impatto dell'aumento dei prezzi di elettricità e gas a carico di famiglie e imprese.

Il presidente del Consiglio Mario Draghi ha annunciato un intervento "bis" e ha detto che in Governo investirà di più per contenere i rincari energetici che si sono fatti ancora più pesanti, visto che a parere dell'Acquirente Unico gli effetti del decreto salvabollette sono destinati a esaurirsi nei primi mesi del 2022 «e non scongiureranno il pesante rialzo che potrebbe verificarsi nel primo trimestre», avvisa Alessio Borriello, direttore Sviluppo strategico e comunicazione di Acquirente unico, nel corso di un'audizione della commissione Attività produttive alla Camera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EPA

